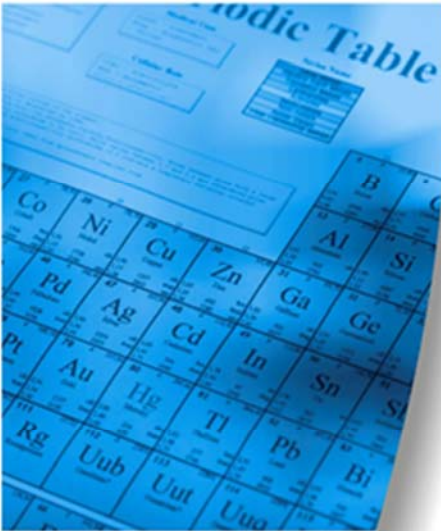




RELAZIONE



Committente:

F.Ili Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C.

Località:

Vicenza (VI)

Via Riviera Berica, n. 632

Progetto:

Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato

Data:

Novembre 2019

Legale rappresentante

Sig. Fava Graziano

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Fava Graziano", written over a horizontal line.

Estensore responsabile

Dott. Mariano Farina

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Mariano Farina", written over a horizontal line.



ECO-CHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

1. PREMESSA.....	2
1.1. QUADRO AUTORIZZATIVO E NORMATIVO	4
2. INQUADRAMENTO	7
2.1. DATI DELLA DITTA	7
2.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
2.3. INQUADRAMENTO RISPETTO PRGRUS	10
3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	11
3.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI.....	11
3.2. STOCCAGGI.....	12
3.3. LE ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	14
4. GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI.....	17
4.1 RIFIUTI	17
4.2 ACQUE	19
4.3 EMISSIONI	20
4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO	21
4.5 UTILIZZO DI RISORSE.....	23
4.6 RUMORE.....	24
4.7 TRAFFICO.....	26
4.8 MONITORAGGIO	27
5. SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AREA.....	28
5.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	29
5.2. PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO e PIANO degli INTERVENTI	31
5.3. Sintesi delle interferenze tra sito ed aree naturalistiche di pregio.....	36
5.4. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.....	37
6. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI.....	38
7. MISURE DI MITIGAZIONE.....	39
6.1. PROPOSTA DI MITIGAZIONE.....	39
8. CONCLUSIONI.....	40

ALLEGATO 1 – Autorizzazioni

Recupero Rifiuti – Provvedimento N° Registro 124/Servizio suolo Rifiuti/ 13 del 09/08/2013, iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero in regime semplificato al n. 246. Proroga con determinazione N. 1206 del 08/08/2019.

ALLEGATO 2 – Planimetria

ALLEGATO 3 – Valutazione di Impatto Acustico

1. PREMESSA

La F.Lli Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C. ha sede legale nel Comune di Vicenza (VI), in Via Bisortole, n. 3, e sede operativa nel Comune di Vicenza (VI), in Via Riviera Berica, n. 632; l'oggetto principale dell'attività è "autotrasporto di merci per conto di terzi, sbancamento, scavo e ripristino di terreni, demolizioni, opere edili e stradali in genere e affini, (...) recupero, lavorazione, commercio e trasporto di rifiuti riutilizzabili e non (...)".

In particolare, nel sito di Via Via Riviera Berica, n. 632, **la ditta effettua anche l'attività di recupero di rifiuti inerti, provenienti dai propri cantieri e da terzi, classificati speciali non pericolosi, per un massimo di 14999,99 ton/anno e per una quantità massima di messa in riserva di 902,49 tonnellate.**

L'attività è autorizzata dalla Determinazione N. 1206 del 08/08/2019, della Provincia di Vicenza, che proroga l'iscrizione al n. 246 al Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, rilasciata con provvedimento N° Registro 124/Servizio suolo Rifiuti/13 del 09/08/2013. La proroga è valida sino al 31/12/2019.

Il rinnovo dell'attività di recupero obbliga la ditta a presentare una domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., in quanto, ai sensi dell'art 13 "*Rinnovo di autorizzazioni o concessioni*" della Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 (BUR n. 15 del 22/02/2016) "*Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o di attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.*"

La relazione seguente, allegata alla domanda di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, è redatta secondo le linee guida esposte nella D.G.R.V. 1020 del 29 giugno 2016, pubblicata nel BUR n. 71 del 22/07/2016, e nella D.G.R.V. 1979 del 06 dicembre 2016, pubblicata nel BUR n. 2 dello 03/01/2017, dove sotto "Ambito di applicazione", punto b) "Documentazione da presentare" è riportato:

"..., va allegata una relazione comprendente:

- una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, dati tecnici e notizie relative alle attività svolte, dimensioni strutture, flussi di input/output ecc.;

- una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell'area dell'attività, dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell'azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti, etc.;
- la copia delle autorizzazioni in essere;
- l'indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l'attività o il sito è in possesso;
- **la descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera**, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;
- misure di mitigazione adottate;
- proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro.”

L'attività di recupero rifiuti inerti, svolta nel sito di Via Riviera Berica, n. 632, rimane invariata a quanto richiesto nel 2013 e attualmente autorizzato; nello specifico, si riporta la seguente tabella esplicativa:

TIPOLOGIA RIFIUTI D.M. 05/02/98 ALLEGATO 1, SUBALL. 1	Q.TÀ MAX. DI MESSA IN RISERVA PER TIPOLOGIA (T)	Q.TÀ MAX. TRATTATA ALL'IMPIANTO PER TIPOLOGIA (T/ANNO)	ATTIVITÀ DI RECUPERO		CODICI C.E.R.	
			Paragrafo D.M. 05/02/98	Sigla R (allegato C parte IV D.Lgs. 152/06)		
7.1	902,49	14999,99	7.1.3.a	R13-R5	101311 170102 170802 170904	170101 170103 170107 200301
7.31-bis	451	3000	7.31-bis.3	R13	170504	

Tabella 1: Tipologie autorizzate

Si precisa che:

- la quantità massima annuale autorizzata è di 14999,99, di cui al massimo 3000 per la tipologia 7.31-bis;
- la quantità massima di messa in riserva è 902,49 tonnellate, di cui al massimo 451 tonnellate per 7.31-bis,
- l'attività di recupero effettuata su "Terre e rocce da scavo" è la sola messa in riserva.

La ditta non ha implementato un **Sistema di Gestione Ambientale**.

1.1. QUADRO AUTORIZZATIVO E NORMATIVO

La ditta F.Lli Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C. è titolare delle seguenti iscrizioni:

- Con provvedimento N° Registro 124/Servizio suolo Rifiuti/ 13 del 09/08/2013 la ditta è iscritta al numero 246 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero in regime semplificato, per la sede operativa di Via Riviera Berica, n. 632 nel Comune di Vicenza; provvedimento prorogato con Determina Provinciale N. 1206 del 08/08/2019.
- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Sezione del Veneto, al numero VE/017255, per il trasporto di rifiuti speciali, classificati non pericolosi, propri (categoria 2-bis) e di terzi (categoria 4).

L'attività è soggetta a screening semplificato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016 in quanto:

*L'attività di recupero rifiuti è soggetta alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Allegato IV, punto 7 "Progetti di infrastrutture", lettera zb) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, **con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno**, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".*

1.1.1. Recupero rifiuti

L'attività di recupero, nel sito interessato, è autorizzata in regime semplificato dal 13 agosto 1998, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., al recupero di rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, provenienti da terzi e da attività della ditta stessa.

Le tipologie di recupero rifiuti, per la quale la ditta è iscritta, sono la 7.1 e la 7.31-bis, i cui codici CER autorizzati sono elencati nelle tabelle sottostanti.

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

C.E.R.	Descrizione
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
17 01 01	cemento

C.E.R.	Descrizione
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

Tabella 2: Codici CER appartenenti alla tipologia 7.1

7.1.1 Provenienza:

Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto

7.1.3 a) Attività di recupero

Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti

Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

La quantità massima trattata dall'impianto per la tipologia 7.1 è **14999,99 tonnellate all'anno**, mentre la quantità massima di messa in riserva per la tipologia 7.1 è di **902,46 tonnellate**.

La Società non chiede alcuna modifica per le quantità di rifiuti trattati.

Il valore di quantità massima per la tipologia 7.1 è ricompreso nei limiti quantitativi riportati nell'Allegato 4, Suballegato 1, "Determinazione delle Quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/2/1998", ai sensi del DM del 5 aprile 2006, n. 186, art. 1, comma 1, lettera n).

7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo

C.E.R.	Descrizione
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

Tabella 3: Codici CER appartenenti alla tipologia 7.31-bis

7.31.bis.1 Provenienza:

Attività di scavo.

7.31.bis.2 Caratteristiche del rifiuto:

Materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica.

7.31.bis.3 Attività di recupero:

- a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];
- b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente [R10];
- c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

7.31.bis.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.

La quantità massima trattata dall'impianto per la tipologia 7.31-bis è **3000 tonnellate all'anno**, mentre la quantità massima di messa in riserva per la tipologia 7.31-bis è di **451 tonnellate, ricomprese nelle 902,46 totali**.

La Società non chiede alcuna modifica per le quantità di rifiuti trattati.

2. INQUADRAMENTO

2.1. DATI DELLA DITTA

DATI AZIENDALI	
Ragione sociale	F.LLI FAVA S.n.c. di Andrea, Cristian & C.
C. F. / P.IVA	03695280242
Indirizzo sede legale	Strada di Bisortole, n. 3 – 36100 Vicenza (VI)
Indirizzo sito recupero rifiuti	Via Riviera Berica 632 – 36100 Vicenza (VI)
Telefono	0444 240801
e-mail	fratellifavasnc@gmail.com
e-mail PEC	FLLIFAVASNC@LEGALMAIL.IT
Legale rappresentante:	sig. Graziano Fava C.F.: FVAGZN52D10A377C nato il 10/04/1952 a ARCUGNANO (VI) residente in VICENZA Via Strada Bisortole, n. 7 – CAP 36100
Referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica	Cristian Fava
ATTIVITA' LAVORATIVA	
Giorni lavorativi anno	240
Numero addetti attività	9
Soci	3
Impiegati	1
Autisti / Escavatoristi	3
Autisti / Escavatoristi a chiamata	2
ATTIVITA' RECUPERO RIFIUTI	
Giorni lavorativi anno	100
Numero addetti attività	1
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE	
Iscrizione al Registro Provinciale delle ditte che svolgono attività di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato. Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	

Tabella 4: Dati Generali

2.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DATI AREA	
Titolarità dell'area	Affitto
Superficie totale dell'area	7255 m ²
Destinazione Urbanistica dell'Area	D1
Estremi Catastali	Comune di Vicenza Foglio 28 Mappale 625-300-299-569-51-289

Tabella 5: Dati area

Nella figura sottostante, è individuata la posizione occupata dall'attività con un evidenziatore rosso.

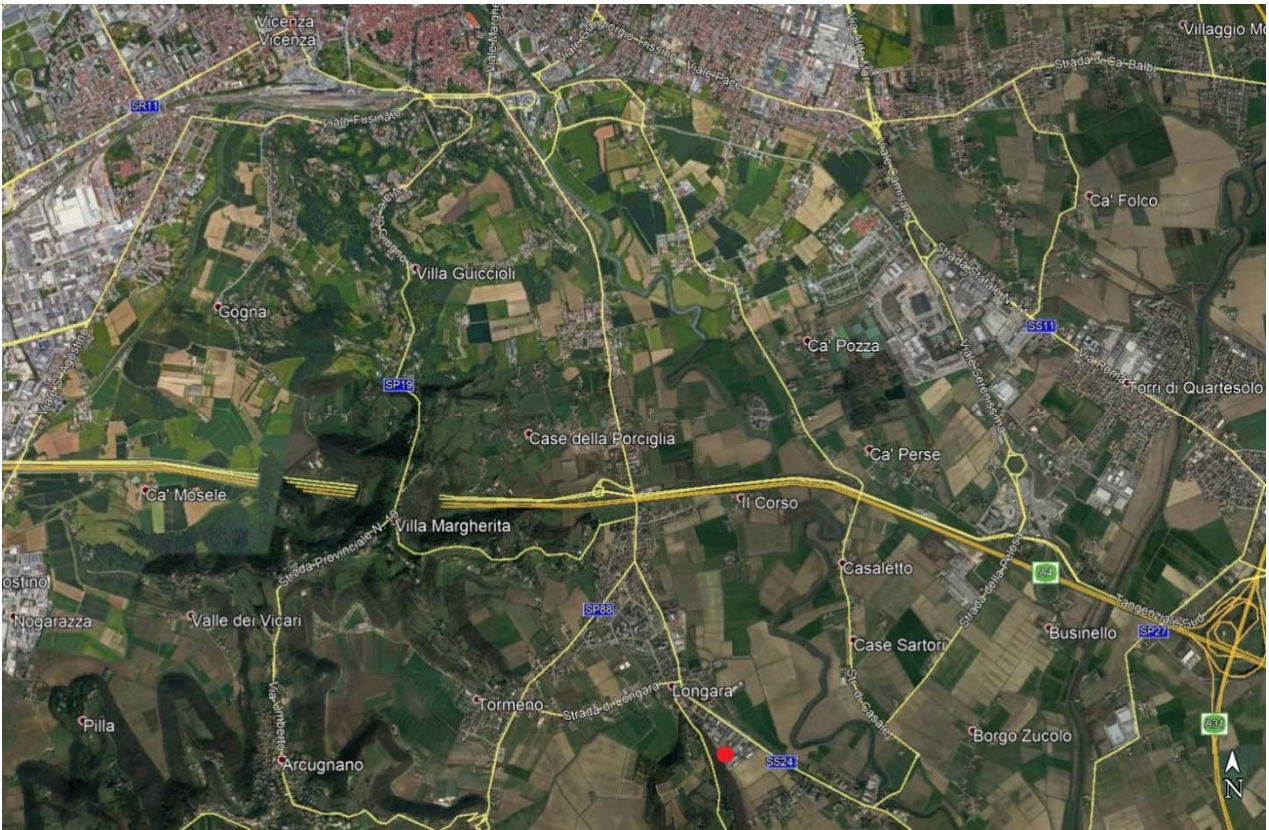


Figura 1: Posizione nel territorio – Vicenza

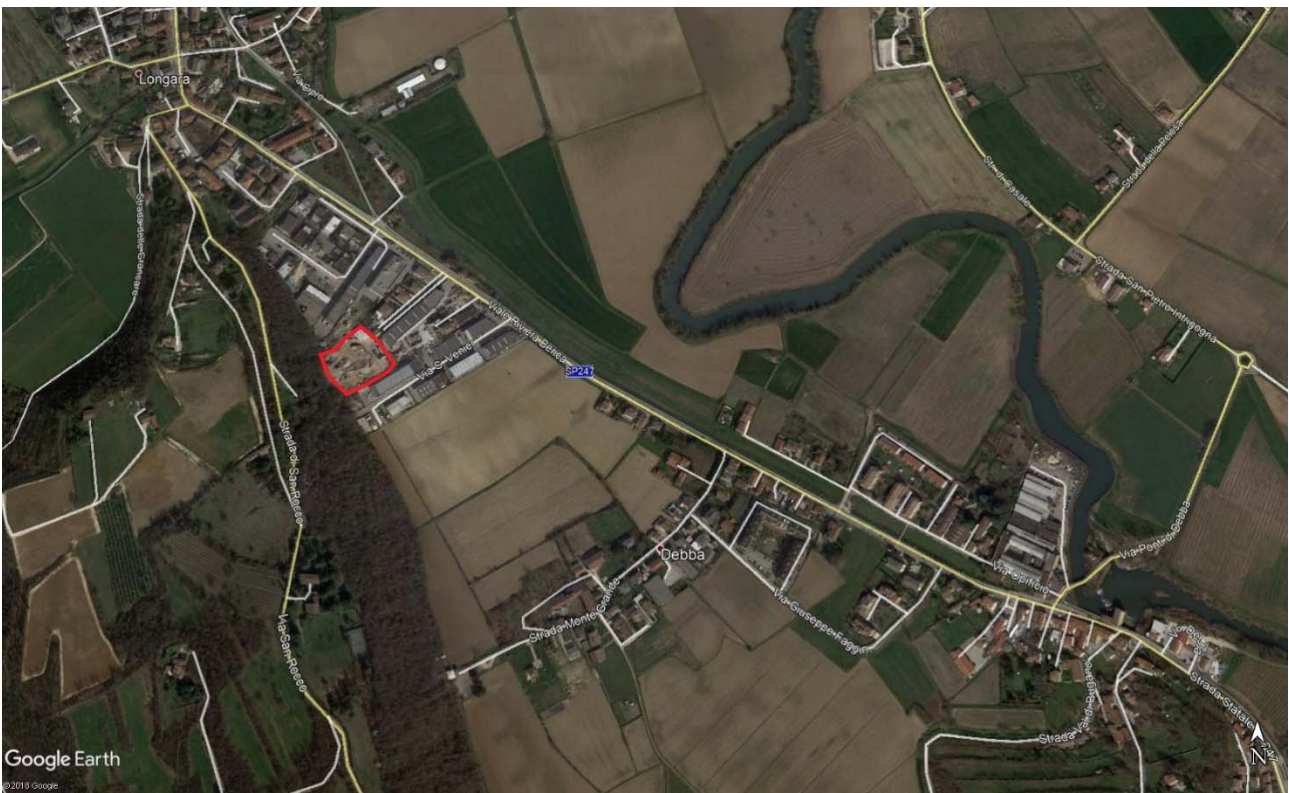


Figura 2: Area di recupero rifiuti, F.Ili Fava di Andrea, Cristian & C. S.n.c.

L'area si trova all'interno di una Zona Industriale, ubicata lungo la Riviera Berica e vi si accede da un accesso privato da Via Riviera Berica.



Figura 3: Estratto P.I. Comunale (luglio 2017), con evidenziazione dell'area in rosso

2.3. INQUADRAMENTO RISPETTO PRGRUS

Ai sensi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, Allegato A alla DCR n. 30/2015, Elaborato D, Programmi e linee guida, punto 1 “Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”, paragrafo 1.3.7.2 “Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici”

“Allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti - sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti e di cantiere - è definita una distanza di sicurezza minima tra:

- l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di recupero o smaltimento, intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto;
- gli edifici pubblici e le abitazioni, anche singole, purchè stabilmente occupate (esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso).

Le suddette distanze si computano indipendentemente dalla distanza fra la recinzione perimetrale dell'attività e le abitazioni o gli edifici pubblici di cui sopra.

In funzione della tipologia impiantistica valgono le seguenti distanze:

Tipologia impiantistica di recupero	Distanza di sicurezza
Impianti di recupero aerobico e anaerobico di matrici organiche	500 m
Impianti di produzione CDR	100 m
Impianti di selezione e recupero	100 m

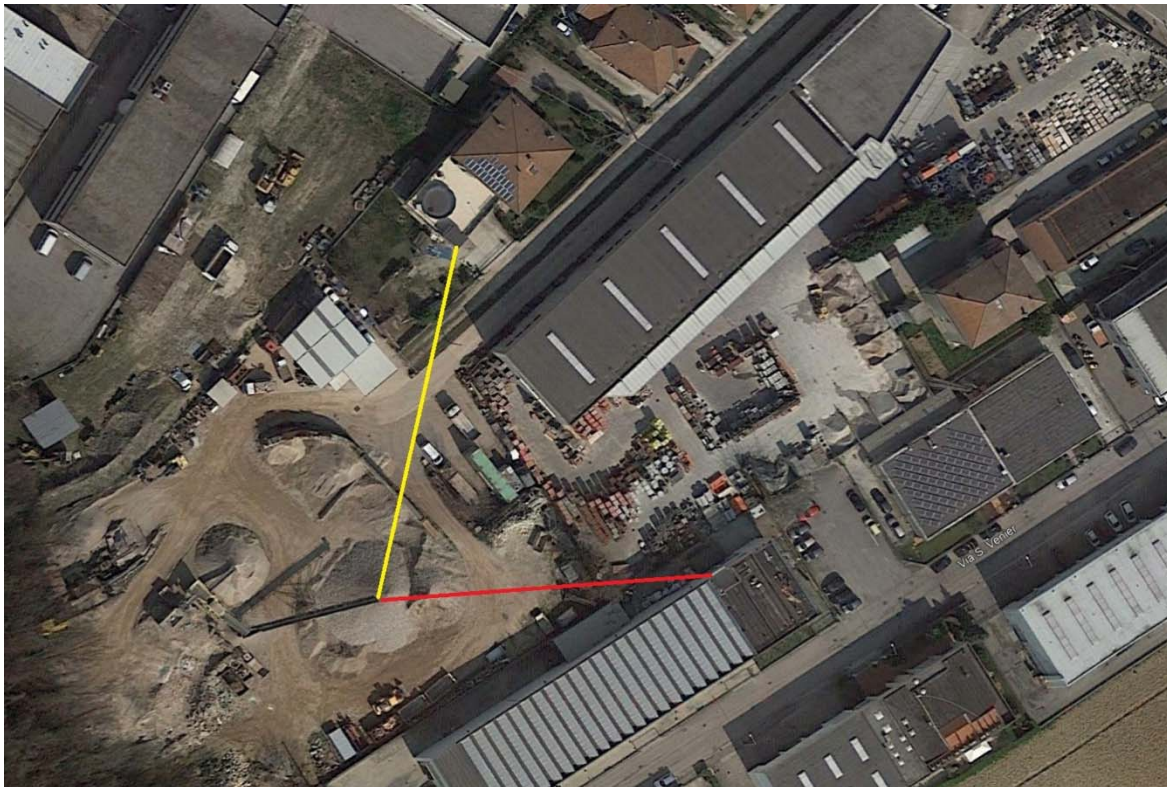


Figura 4: distanza dalle prime residenze stabilmente abitate.

La linea rossa illustra la distanza tra la fine del nastro trasportatore (attività recupero) e la casa più vicina (circa 60 m), mentre la lunghezza della linea gialla è di circa 70 m.

La distanza minima di 100 metri non è rispettata, ma l'attività era presente ed attiva prima dell'uscita della pianificazione regionale. Inoltre, l'attività di recupero non è modificata.

3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La ditta F.Lli Fava S.n.c. di Andrea, Cristian & C., nel sito attuale di Via Riviera Berica, n. 632, si occupa di:

- Scavi, demolizioni;
- Movimento terra;
- Opere fognarie ed acquedottistiche;
- Recupero rifiuti inerti nella sede operativa di Via Riviera Berica, 632.

Nell'area di Via Riviera Berica n. 632, sono effettuate le operazioni di recupero dei rifiuti appartenenti alle tipologie (inerti) 7.1 e 7.31-bis (terra e rocce da scavo) ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i e il deposito delle terre e rocce da scavo gestite ai sensi del DPR 120/2017 e s.m.i. (non rifiuti).

I rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 sono recuperati attraverso il ciclo consueto di recupero degli inerti, mentre le terre classificate come rifiuto, appartenenti alla tipologia 7.31-bis sono solo messe in riserva.

3.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

I rifiuti in ingresso derivano da terzi e da cantieri gestiti dalla stessa società.

Sono trasportati con formulario dal cantiere al sito di Via Riviera Berica, n. 632, e sostano nel settore di conferimento, in attesa della verifica visiva e documentale (scheda rifiuto / documentazione ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012 / classificazione di non pericolosità).

Superata tale verifica, sono correttamente registrati nel registro di carico e scarico della ditta e, quindi, sono stoccati nell'area di messa in riserva.

Recupero inerti (7.1)

Il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Messa in riserva in due cumuli, in area apposita, individuati in planimetria con la dicitura "A" e "B";
- Lavorazione nel Trituratore TRI1611FP, individuato in planimetria con la sigla P1, dove avvengono le seguenti fasi:
 - Carico in tramoggia attraverso idonei escavatori o pale meccaniche;
 - Macinazione del materiale in un frantoio a mascelle;
 - Scarico del materiale frantumato in un nastro trasportatore;
 - Selezione del materiale ferroso attraverso una calamita;
 - Uscita del materiale dal nastro trasportatore;

- Scarico del materiale su un nastro trasportatore lungo 25 m e deposito su un cumulo, individuato in planimetria con la sigla "C";
- Attività analitica chimica e fisica per conseguire la conformità del materiale ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;
- Per non interrompere l'attività durante l'attività analitica di conformità alla Circolare Ministeriale sopracitata, si predispone, in lay-out, un altro cumulo individuato in planimetria con la sigla "D";
- Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto viene spostato, attraverso pale e/o escavatori nei cumuli individuati con le sigle "E" ed "F".

Dopo aver cessato la qualifica di rifiuto, il materiale può essere sottoposto ad ulteriore macinazione, tramite il frantoio secondario 70 crs, individuato in planimetria con sigla P2, per ridurlo a materiale di pezzatura 0-40 mm, stoccato nel cumulo individuato con la sigla "H" in planimetria.

Il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto può essere sottoposto anche ad ulteriore vagliatura, tramite il vaglio KEESTRACK, NOVUM, individuato con la sigla P3 in planimetria.

Nella planimetria, è identificato un cumulo di materiale vagliato, denominato con la lettera "G" (sabbia). In ogni caso, i cumuli dei materiali vagliati non sono tutti evidenziati nel lay out, in quanto non rappresentano delle conformazioni fisse, ma variabili a seconda del materiale richiesto dalla clientela. Si ricorda che sono materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

Il trituratore e il frantoio secondario non funzionano contemporaneamente.

Recupero terre (7.31-bis)

Le terre e rocce da scavo, che arrivano all'impianto classificate come rifiuto speciale non pericoloso, identificate dal codice CER 17 05 04, sono sottoposte alla sola operazione di messa in riserva, quindi il processo di recupero si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Arrivo dei rifiuti presso il sito di Via Riviera Berica, 623;
- Sosta presso il settore di conferimento per la verifica documentale e visiva degli stessi.
- Messa in riserva in cumulo, in area apposita, individuata in planimetria con la dicitura "A";
- Avvio dei rifiuti ad altra destinazione autorizzata.

3.2. STOCCAGGI

Stoccaggio rifiuti

L'area di deposito rifiuti è situata in posizione rilevata rispetto al piano campagna, i rifiuti li depositati sono divisi in due cumuli (indicati in planimetria con le sigle "A" e "B"), entrambi i cumuli sono dedicati alla tipologia 7.1., il cumulo "A" è dedicato o alla tipologia 7.1 o alla tipologia 7.31-bis, in alternativa. Ogni cumulo ha un volume massimo di 301 m³, per un volume massimo di entrambi di 602 m³ e per un quantitativo massimo di messa in riserva di 902,49 tonnellate.

Per evitare il dilavamento meteorico dei cumuli, tutti i rifiuti sono coperti.

Materiale trattato in attesa di conformità analitica

Il materiale trattato a valle del nastro trasportatore, è stoccato in due cumuli, individuati con sigla "C" e "D", che rimane coperto sino all'esito della conformità analitica.

Materiale recuperato

Dopo aver conseguito la conformità analitica i materiali vengono spostati, tramite pala nei cumuli individuati con sigla "E" e "F".

Deposito terre

Un'area, identificata nel lay-out allegato, è destinata a deposito delle terre e rocce da scavo provenienti da cantieri edili.

I carichi di terre sono accompagnati dalla documentazione prevista dal DPR 120/2017.

3.3. LE ATTREZZATURE UTILIZZATE

Il **Trituratore TRI1611** è stato fornito dalla ditta Franzoi Metalmeccanica di Scorzè (VE), ha numero di matricola 1076 ed è del 2010. E' un trituratore destinato al riciclaggio inerti ed è conforme alla Direttiva Macchine (2006/42/CE), alla Direttiva Compatibilità Elettromagnetica (2004/108/CE) e alla direttiva Bassa Tensione (2006/95/CE). Caratteristiche tecniche dell'impianto mobile TRI1611FP FRANZOI (SIGLA P1 in planimetria). Potenzialità 50 ÷ 150 ton/h.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL TRITURATORE		
TRITURATORE	Bocca alimentazione	1.600x1000 [mm]
	Dim. Max materiale	700x500x200 [mm]
	Interasse macine	Variabile tramite regolazione idraulica
	Velocità rotazione	1÷11 RPM
	Peso	8000 kg
Tramoggia di carico	Dimensioni	3.100 x 2.300 [mm]
	Altezza da terra	3.050 [mm]
	Spessore pareti	10 [mm] + fodera antiusura
	Capacità	3,5 m ³
Nastro trasportatore	Altezza scarico	2950 [mm]
	Larghezza	800 [mm]
	Peso	1400 [kg]
	Velocità	120 [m/min]
Separatore magnetico	Marca	Magnetica Torri
	Modello	SMR 20-95D200
	Peso	900 [kg]
	Nastro Larghezza	650 [mm]
Trasmissione	Tipo	FA6
	Larghezza pattino:	400 [mm]
	Lunghezza totale	3500 [mm]
	Velocità	4 [km/h]
Motorizzazione diesel	Tipo	Cummins QSB 4,5 TAA Fase 3
	Potenza	119 [kW]
	Regime di lavoro	2.200 [rpm]
	Consumo	Da 11 a 15 [l/h]
	Peso	371 [kg]
Postazione di comando / radiocomando	Tipo di radiocomando	Hetronic
	Modello	BMS-2
	Funzioni radiocomando	Start, stop, emergenza, giri, trituratore, cingoli
Impianto elettrico	Tensione	24 V
	Alternatore	70 A
	Controllo elettrico	Software Franzoi
	Batterie	Capacità 80 [Ah]
Serbatoi	Gasolio	200 [l]
	Olio idraulico	200 [l]

Tabella 6. Caratteristiche tecniche TRI1611FP

L'impianto è utilizzato solo per il recupero dei rifiuti solidi inerti.

Gli impianti seguenti, frantoio secondario 70 crs e vaglio, sono utilizzati solo su materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Il **frantoio secondario 70 crs** (sigla P2 in planimetria) può lavorare materiale di pezzatura media (fino a circa 25 cm) e può avere regolazione di scarico largamente variabile.

SPECIFICHE TECNICHE		U.D.M.	VALORE
Dimensioni bocca		mm	700 x 250
Produzione: con regolazione a mm	25	mc/h	10-15
	30		12-18
	40		15-20
	50		18-24
	60		22-28
Numero di giri		n/1'	280 ÷ 350
Dimensioni puleggia volano		mm	800 x 205
Potenza del motore		Cv	30 – 35
Peso		ca. Kg	4350

Tabella 7: caratteristiche tecniche frantoio secondario 70crs

L'impianto è completato da un alimentatore vibrante, serie AV, modello 70, matricola AV0094, anno 1994, ditta Pozzato di Sandrigo (VI) e da un trasportatore a nastro, tipo orizzontale, interasse 10 m e larghezza 500 mm, matricola n. 93627, anno 1993, ditta Pizzato Elettrica di Marostica(VI).

I frantoi funzionano in modo alternato.

Il **Vaglio KEESTRACK, NOVUM** (sigla P3 in planimetria) è stato fornito dalla ditta KEESTRACK di Musterbilzen, Belgio, è una macchina tipo 4215 del 2011, con n° di matricola 21-N 507, ed è conforme alla Direttiva Macchine (2006/42/CE), alla Direttiva Compatibilità Elettromagnetica (2004/108/CE) e alla direttiva Bassa Tensione (2006/95/CE).

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL VAGLIO	
Tramoggia	
Capacità	7 m ³
Struttura	Acciaio ST 52.3 , hardox 400
Altezza bocca di carico	4000 mm
Nastro trasportatore di alimentazione a piastre	
Tipo	KT-1200
Lunghezza	3300 mm
Larghezza	1200 mm
Portata	Fino a 300 t/h
Velocità	Regolabile da 0 a 4,8 m/min
Azionamento	Motore idraulico con motoriduttore 7.5 kW
Tamburo vagliante	
Tipo	KT 4215 heavy-duty
Lunghezza griglia superiore	4200 mm
Lunghezza griglia inferiore	3600 mm
Larghezza	1500 mm
Vaglio a doppia griglia	
• Griglia superiore	3 elementi – fissati sul lato sinistro
• Griglia inferiore	2 elementi – fissati longitudinalmente
Azionamento	Idraulico 11 kW
Superficie	6.3 / 5.5 m ²

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL VAGLIO	
Nastro trasportatore sotto il tamburo	
Lunghezza	3500 mm
Larghezza	1200 mm
Azionamento	Idraulico 7.5 kW
Nastro trasportatore sopravaglio	
Tipo	KT – 5/1200
Lunghezza	5000 mm
Larghezza	1200 mm
Azionamento	Idraulico 8.33 kW
Nastro trasportatore di sinistra	
Tipo	KT-86/800
Lunghezza	8650 mm
Larghezza	900 mm
Azionamento	Idraulico, 11 kW
Nastro trasportatore di destra	
Tipo	Nastro articolato 8.5 /650 chevron
Lunghezza	8650 mm
Larghezza	650 mm
Azionamento	Idraulico, 7.5 kW
Telaio cingolato	
Portata	30 tonnellate, FL6
Lunghezza	3300 mm
Larghezza piastre cingolo	400 mm
Larghezza totale	2500 mm
Inclinazione massima	max 22°
Velocità massima	max 0,8 – 1,5 km/h
Sistema d'azionamento	
Diesel/Idraulico	
Motore diesel Deutz	TCD 2012 L04 2Vm, 72 kW/100 PS
Sistema idraulico	REXROTH-SAUER/DANFOSS, load-sensing

Tabella 8: Caratteristiche tecniche del Vaglio

4. GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si affrontano le modalità, adottate dalla ditta, di gestione dei seguenti aspetti ambientali, elencati in ordine di importanza rispetto all'attività svolta.

- Rifiuti
- Acque
- Emissioni
- Suolo e sottosuolo
- Utilizzo di risorse
- Rumore
- Traffico

4.1 RIFIUTI

4.1.1. Rifiuti ricevuti da terzi

Nella tabella sottostante, sono indicati i quantitativi dei rifiuti ricevuti da terzi.

Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità ricevuta nel 2016 (ton)	Quantità ricevuta nel 2017 (ton)	Quantità ricevuta nel 2018 (ton)
7.1	17 01 01	Cemento	3.766,1	5.582,36	4.540,25
	17 01 02	Mattoni	1640,4	1.572,5	1.781,27
	17 01 03	Mattonelle e ceramica	183,5	180,7	253,7
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	797,58	1.994,09	3.923,03
	17 08 01	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	680	/	/
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	6.340,8	4.870,16	281,71
Totale ricevuti da terzi – tipologia 7.1			13.408,38	14.199,81	10.779,96

Tabella 9: Quantitativi rifiuti ricevuti da terzi

4.1.2. Rifiuti recuperati

Nella tabella sottostante, sono indicati i quantitativi dei rifiuti recuperati, avviati ad operazioni R5, dedotti dai MUD relativi al 2016, al 2017 e al 2018.

Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità recuperata nel 2016 (ton)	Quantità recuperata nel 2017 (ton)	Quantità recuperata nel 2018 (ton)
7.1	17 01 01	Cemento	3.727,9	5.668	4.448,8
	17 01 02	Mattoni	1.587	1.654	1.860
	17 01 03	Mattonelle e ceramica	159	203,5	349
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	799,6	1.926	4.010,8
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	6.271,14	5.009,14	293
Totale recuperato in tonnellate			12.544,64	14.460,64	10.961,60
Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità messa in riserva nel 2016 (ton)	Quantità messa in riserva nel 2017 (ton)	Quantità messa in riserva nel 2018 (ton)
7.1	17 08 01	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	680		

Tabella 10 : Quantità rifiuti recuperati anni 2016, 2017 e 2018 per tipologia 7.1

Materiale recuperato*Materie prime secondarie per l'edilizia derivanti dal recupero (tipologia 7.1)*

L'area a disposizione del materiale risultante dal trattamento dei rifiuti, appartenenti alla tipologia 7.1, in attesa della conformità alla Circolare del luglio 2005, è rappresentata dai cumuli C e D.

Come già citato, le materie prime secondarie per l'edilizia devono avere caratteristiche conformi alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, in particolare, secondo gli allegati C1, C2, C3, C4 e C5 della Circolare stessa, le materie prime secondarie devono possedere, per essere ritenute tali, le caratteristiche chimiche fissate dal test di cessione (Allegato 3 del DM 5/2/98) e le specifiche caratteristiche fisiche determinate da analisi merceologiche e granulometriche o da prove fisiche a seconda del riutilizzo.

Con la periodicità indicata dalle norme, la Ditta fa eseguire questo tipo di verifiche di conformità.

4.1.3. Rifiuti in sola messa in riserva tipologia 7.31-bis

La tabella sottostante indica i quantitativi rifiuti della tipologia 7.31-bis che sono stati sottoposti alla sola messa in riserva.

Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità messa in riserva nel 2016 (ton)	Quantità messa in riserva nel 2017 (ton)	Quantità messa in riserva nel 2018 (ton)
7.31-bis	17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 050 3	578,08	125,25	5,5
Totale in messa in riserva in tonnellate			578,08	125,25	5,5

Tabella 11: Quantità rifiuti in messa in riserva tipologia 7.31-bis

4.1.4. Rifiuti prodotti

I rifiuti da recuperare sono già selezionati da frazioni estranee in cantiere; per cui, generalmente, non sono prodotti altri rifiuti dall'attività di recupero.

Per ogni necessità o emergenza, un settore dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti, derivanti dalla propria attività di cantiere, è specificatamente dedicato a rifiuti derivanti dall'attività di recupero, individuati genericamente con 19 12 XX.

C.E.R.	Descrizione	Quantità prodotta nel 2016 (kg)	Quantità prodotta nel 2017 (kg)	Quantità prodotta nel 2018 (ton)
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	550		
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti produttivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		25	
16 01 07	Filtri dell'olio		40	
16 01 21	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		93	
16 06 01*	Batterie al piombo	350		
19 12 02	Metalli ferrosi	66300	82800	55200

Tabella 12: Quantitativi rifiuti prodotti

Dall'attività di selezione, prima di ogni altra operazione di recupero, è possibile che si producano rifiuti solidi quali cartongesso e guaina.

Per tali rifiuti, si chiede di mantenere lo stesso codice (17 08 02 per il cartongesso e 17 06 04 per la guaina), in quanto la semplice selezione non ne modifica le caratteristiche chimico-fisiche ed, inoltre, la qualifica con codice 19 12 XX rende estremamente complicato, nella pratica, il loro ulteriore recupero in altro impianto autorizzato.

4.2 ACQUE

4.2.1. Gestione acque di lavorazione

L'attività di recupero rifiuti non necessita di acqua di lavorazione, non essendoci trattamenti ad umido, ma solo trattamenti a secco.

Le acque, prelevate da acquedotto, sono utilizzate esclusivamente per evitare fenomeni di polverosità diffusa, come descritto nel sotto-capitolo riguardante le emissioni.

Mediamente, il consumo d'acqua si attesta su un valore annuo di circa 600 metri cubi.

L'attività di recupero rifiuti inerti non prevede lo scarico di acque di lavorazione.

4.2.2. Gestione Acque Meteoriche

Gli stoccaggi dei rifiuti: messa in riserva funzionale al recupero, sola messa in riserva o deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sono tutti coperti da teli impermeabili.

Anche lo stoccaggio dei materiali trattati, che non hanno ancora cessato la qualifica di rifiuto, è coperto. Le lavorazioni non si eseguono durante eventi meteorici intensi.

4.3 EMISSIONI

Le emissioni, provenienti da recupero e lavorazione di materiali e rifiuti inerti, sono emissioni diffuse. L'impianto di frantumazione è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri, che consiste in una linea di ugelli, posti lungo i nastri trasportatori, che nebulizzano acqua sul materiale in lavorazione, in modo che questo rimanga umido e non porti alla generazione di polveri.

La quantità di acqua spruzzata sui materiali è dosata in modo da ottenere l'umidificazione, senza causare ruscellamenti,

Anche la strada privata di accesso al sito è dotata di una linea di ugelli per limitare la polverosità.

4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Di seguito, una breve descrizione del suolo e sottosuolo del sito, attraverso una panoramica delle carte geologiche del PAT:

5.1.1. P.A.T. -Carta Geolitologica

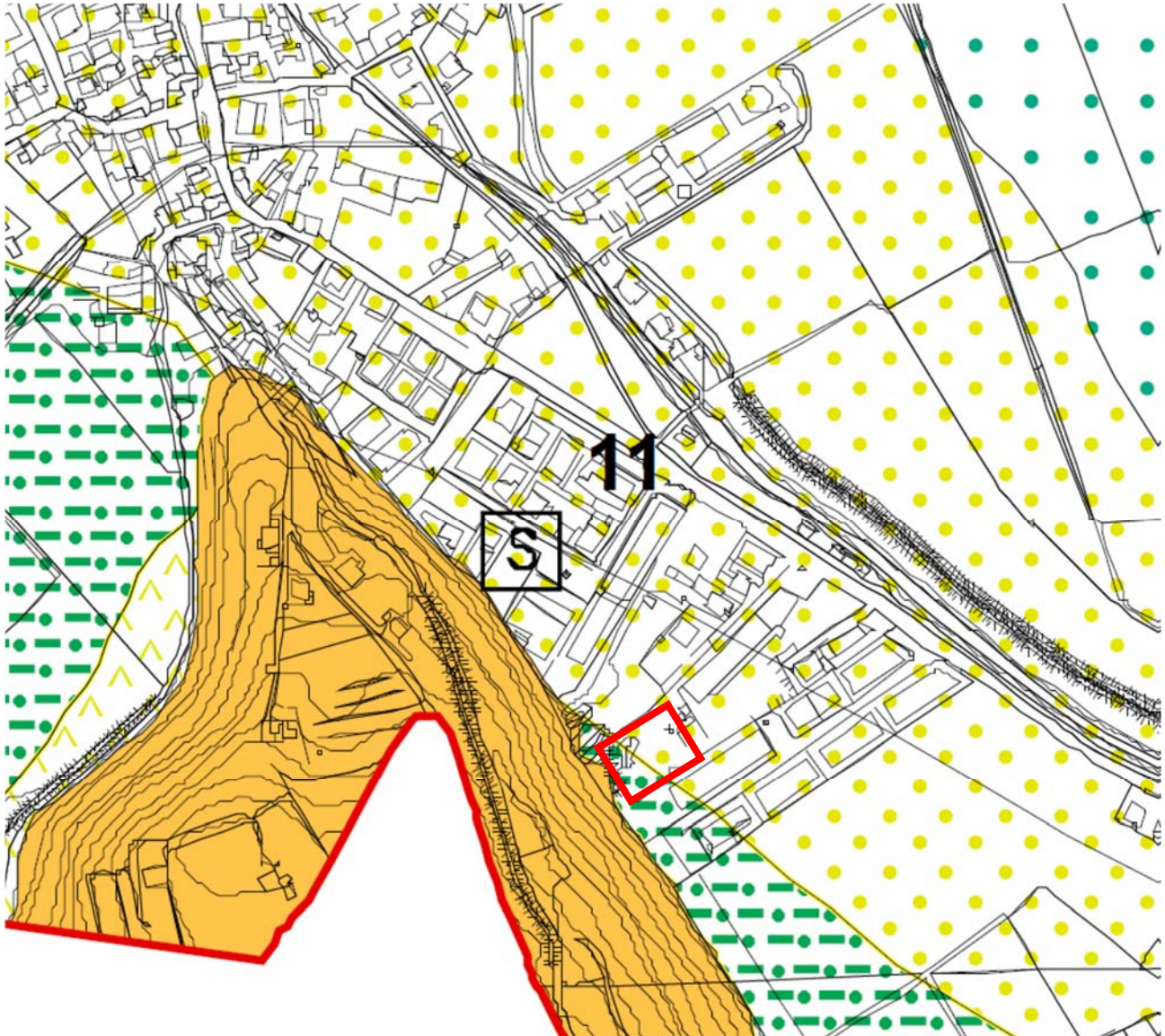






Figura 5: Estratto Carta Geolitologica

Si riporta un estratto della Legenda con i tematismi che coinvolgono il sito in studio.

-  materiali sciolti di deposito recente ed attuale dell'alveo mobile e delle aree di esondazione recente
-  materiali alluvionali, fluvio-glaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa
-  materiali alluvionali, fluvio-glaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa
-  materiali di deposito superficiale di limitato spessore su vaste aree

5.1.2. P.A.T. - Carta Idrogeologica

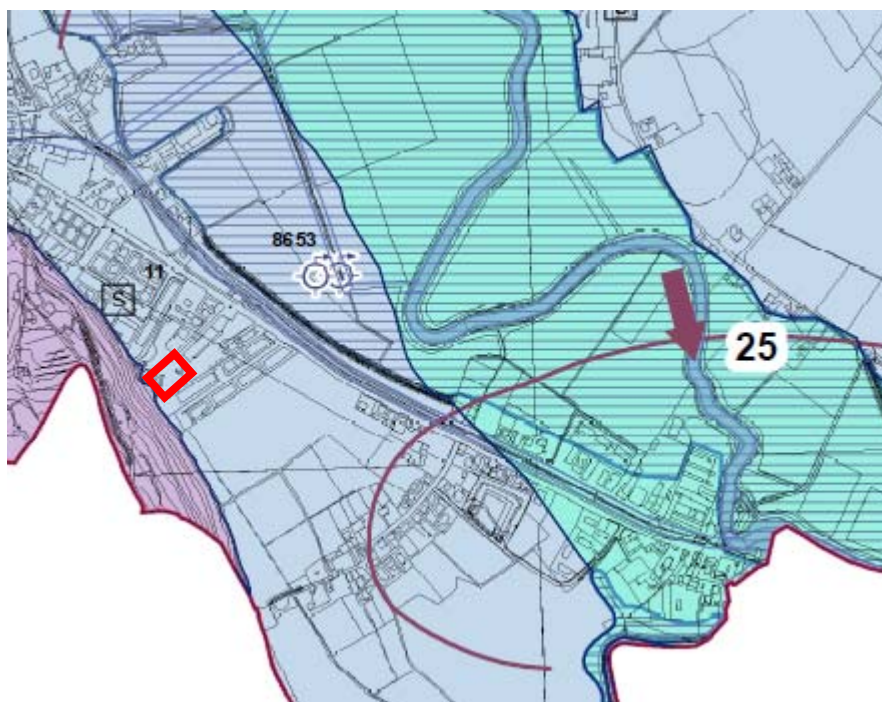


Figura 6: Estratto Carta idrogeologica – area interessata in riquadro rosso

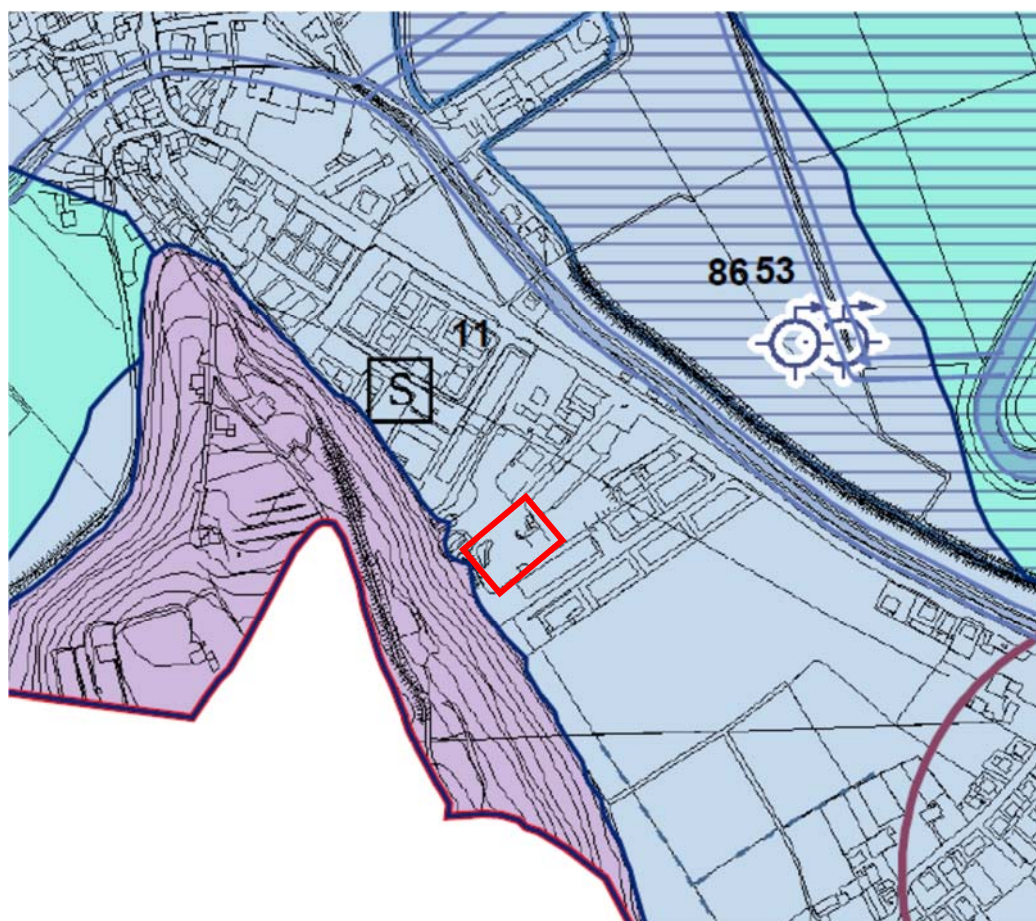




Figura 7: Estratto Carta Idrogeologica – dettaglio, area interessata in riquadro rosso


Si riporta un estratto della Legenda con i tematismi che coinvolgono il sito in studio.

 area soggetta a inondazioni periodiche


ACQUE SOTTERRANEE


 area con profondità falda freatica compresa tra 0 e 2 m


 area con profondità falda freatica compresa tra 2 e 5 m

 area con profondità falda freatica compresa tra 5 e 10 m

 area con profondità falda freatica > 10 m

 pozzi artesiani (con numero d'ordine)

 linea isofreatica e sua quota assoluta (metri s.l.m)

 direzione di flusso della falda freatica

Dagli estratti, risulta che il sito ha una geologia formata da substrati di materiali alluvionali, morenici o lacustri di natura prevalentemente argillosa e sabbiosa, mentre la falda è ad una profondità fra i 2 e i 5 m.

4.5 UTILIZZO DI RISORSE

Nella seguente tabella, sono elencati i consumi della ditta che si possono riferire all'utilizzo di risorse:

Risorsa naturale interessata	Consumi Attuali
Acqua	Acqua per abbattere le emissioni diffuse dal frantoio o, eventualmente, dai cumuli. I consumi di acqua da acquedotto si attestano a 600 metri cubi /anno.
Gasolio per mezzi	Circa 85000 litri all'anno per tutte le attività dell'azienda: mezzi di trasporto, escavatori, impianti e cantieri esterni.

Tabella 13: Utilizzo di Risorse

4.6 RUMORE

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi.

Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con delibera comunale n. 12 del 23.02.2011.



Di seguito, l'estratto della zonizzazione, con localizzazione del sito.

Il sito si trova in area acustica di **classe IV**.

Nella figura sottostante, sono indicate le posizioni delle misure effettuate nella Valutazione di Impatto Acustico, riportata in Allegato 3.

Figura 8: Zonizzazione acustica Comune di Vicenza

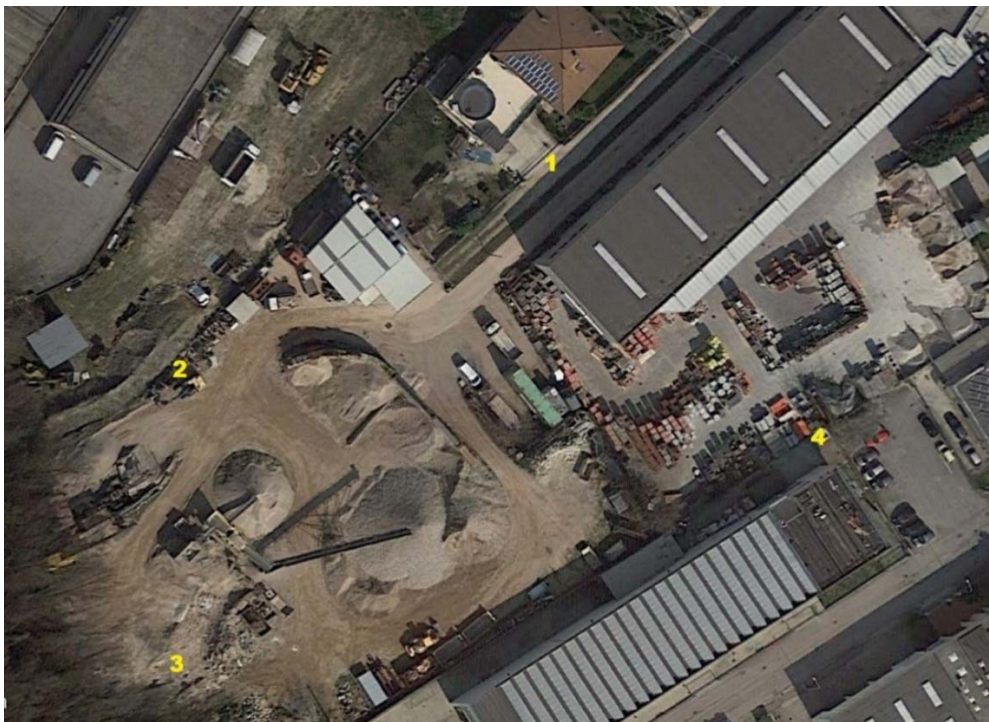


Figura 9: Punti di misura

Si elencano di seguito le posizioni monitorate

N. Posizione	Descrizione	RECETTORI
1	A LATO ABITAZIONE PIU' VICINA, SU STRADINA DI ACCESSO	RECETTORE 1
2	CONFINE A NORD	
3	SOPRA CUMULO IN PROSSIMITA' CONFINE A OVEST	
4	IN PROSSIMITA' ABITAZIONE A SUD-EST, A FIANCO GARBIN	RECETTORE 2

Tabella 14: Posizioni misurate

Nella relazione di Valutazione di Impatto Acustico sono riportati gli esiti delle misurazioni, da cui emerge il rispetto dei limiti di immissione e di emissione; l'unica criticità emersa riguarda il rispetto del limite del differenziale ai recettori, di cui, nella tabella sottostante, si riporta il valore.

Differenziale	
RIC p.to 1	8.1
RIC p.to 2	6.8

Tabella 15: Riepilogo livelli differenziali ai ricettori (riferiti a Tm)

Per rientrare nei limiti di legge è stata prospettata, a livello di simulazione operativa, un'opera di mitigazione, realizzando una barriera fonoassorbente da posizionare sopra il muro di contenimento dei cumuli.

La barriera avrà una altezza di 3 m e installata sul muro raggiunge una altezza complessiva di 7 m per una lunghezza di circa 20 m. Nell'immagine seguente è indicata la posizione prevista (in giallo).



Figura 10: posizionamento opere di mitigazione

In seguito all'installazione della barriera, nella simulazione effettuata all'interno della Valutazione di Impatto Acustico, i valori previsti ai ricettori diminuiscono, ottenendo i risultati illustrati nella tabella sottostante, da cui si evince il rispetto del limite differenziale al ricettore.

	Leq immissione	Leq residuo	Differenziale
P.to 1	57,3	53.9	2.1
P.to 4	59,0	56.0	4,0

A fronte del rispetto dei limiti, l'azienda si riserva di valutare altre proposte progettuali, confrontando costi e benefici.

4.7 TRAFFICO

I mezzi che insistono nel sito, con una portata superiore alle 10 tonnellate e fino alle 44 tonnellate, dedicati al trasporto dei rifiuti da trattare e dei materiali in uscita sono di circa 20 mezzi al giorno.

Al sito di via Riviera Berica, si accede attraverso la stessa Riviera Berica sia da Sud che da Nord, arteria idonea al transito di autoveicoli e mezzi di trasporto, anche pesanti. Verso Nord si intercetta la tangenziale Sud di Vicenza che porta facilmente ai caselli di Vicenza Est e Vicenza Ovest.

Di seguito, la visualizzazione dell'inquadramento territoriale - stradale del sito oggetto di studio.

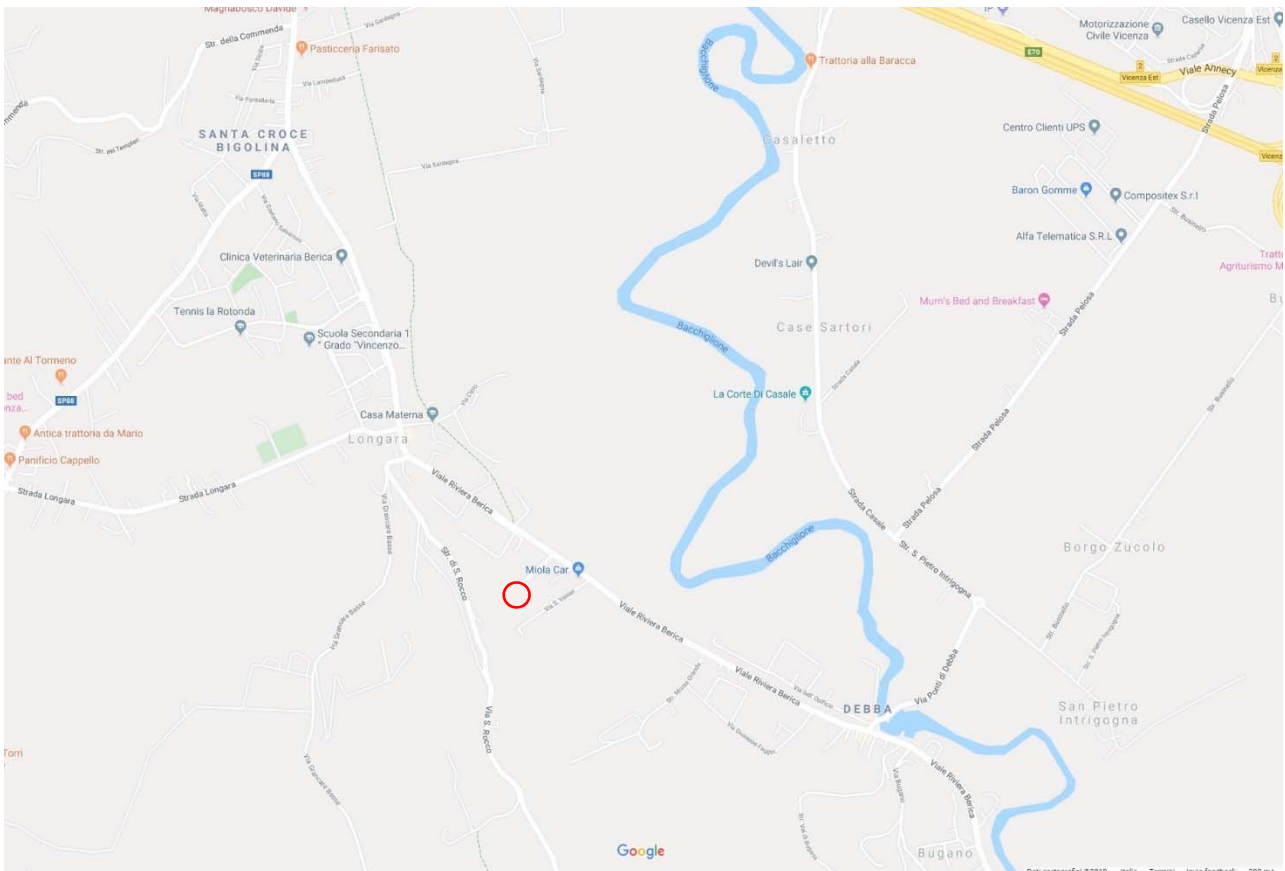


Figura 11: Inquadramento stradale – area interessata individuata da un cerchio rosso

Si reputa che il traffico esistente, provocato dai mezzi della ditta per il trasporto di materiale, abbia un'incidenza trascurabile sul traffico complessivo della rete stradale.

4.8 MONITORAGGIO

La tabella seguente riporta gli obblighi prescrittivi in tema di monitoraggio degli aspetti ambientali, eseguiti dalla ditta.

Aspetto Ambientale	Verifiche attuate	Frequenza analisi
Rifiuti in entrata	Per i rifiuti classificati con codice a specchio, verifica analitica della loro non pericolosità.	Ogni cantiere
	Documentazione ai sensi della DGRV 1773/12	
	Specifiche tecniche per il recupero ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998	Biennale
Materie che hanno cessato la qualifica di rifiuti (uscita impianto)	D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. Circolare Ministero 5 luglio 2005	Annuale o come da indicazioni quantitative della Circolare

Tabella 16: Obblighi prescrittivi

La tabella seguente riporta gli obblighi gestionali in tema di aspetti ambientali, eseguiti dalla ditta.

Aspetto Ambientale	Gestione	Frequenza
Rifiuti	Registri Carico/Scarico - Formulari	Ogni carico (Registro)
	MUD	Annuale
Utilizzo di risorse	Consumi di gasolio	Ogni carico
Acqua	Registro contatore acquedotto	Annuale

Tabella 17: Obblighi Gestionali

5. SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AREA

La sensibilità ambientale dell'area è valutata non solo in base alla tipologia di uso del suolo, che circonda l'attività oggetto d'indagine, ma anche alla conformità ai piani territoriali, considerando nello specifico il Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vicenza, che recepisce vincoli, tutele e fragilità individuate nella pianificazione superiore.

La committente è inserita in una zona industriale, nella quale insistono altre attività produttive, artigianali e commerciali.



Figura 12: Inserimento dell'attività

N.	Attività	N.	Attività
1	Concessionarie e assistenza Miola	9	Pieffe sistemi elettrici
2	Magazzino Tupperware	10	Berica hygiene S.r.l.
3	Ditta che produce cerchi per ruote per biciclette	11	Nuova Autofficina Berica
4	Pippowheels S.r.l.	12	Garbin edilizia
5	Oreficeria Cristale S.r.l.	13	Centro Ceramiche Sartori
6	abitazioni private e pertinenze	14	Centro medico, sala slot e centro autopiste elettriche
7	Berica Hygene S.r.l.	15	palestra e bar
8	R.d.g. S.r.l. U.S	16	Attività artigianali (pittore, fabbro), locali vuoti, MeA Mosaicoeias cooperativa sociale
R	ricicleria comunale	V	edificio vuoto

Tabella 18: Legenda alla figura 10

5.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Per meglio inquadrare l'area oggetto di studio, si inserisce un estratto della Tavola 4 – sistema insediativo infrastrutturale del P.T.C.P. di Vicenza, che identifica la stessa come area produttiva (art. 66 – art. 71), in fregio a viabilità di secondo livello che funge anche come direttrice del trasporto pubblico locale.

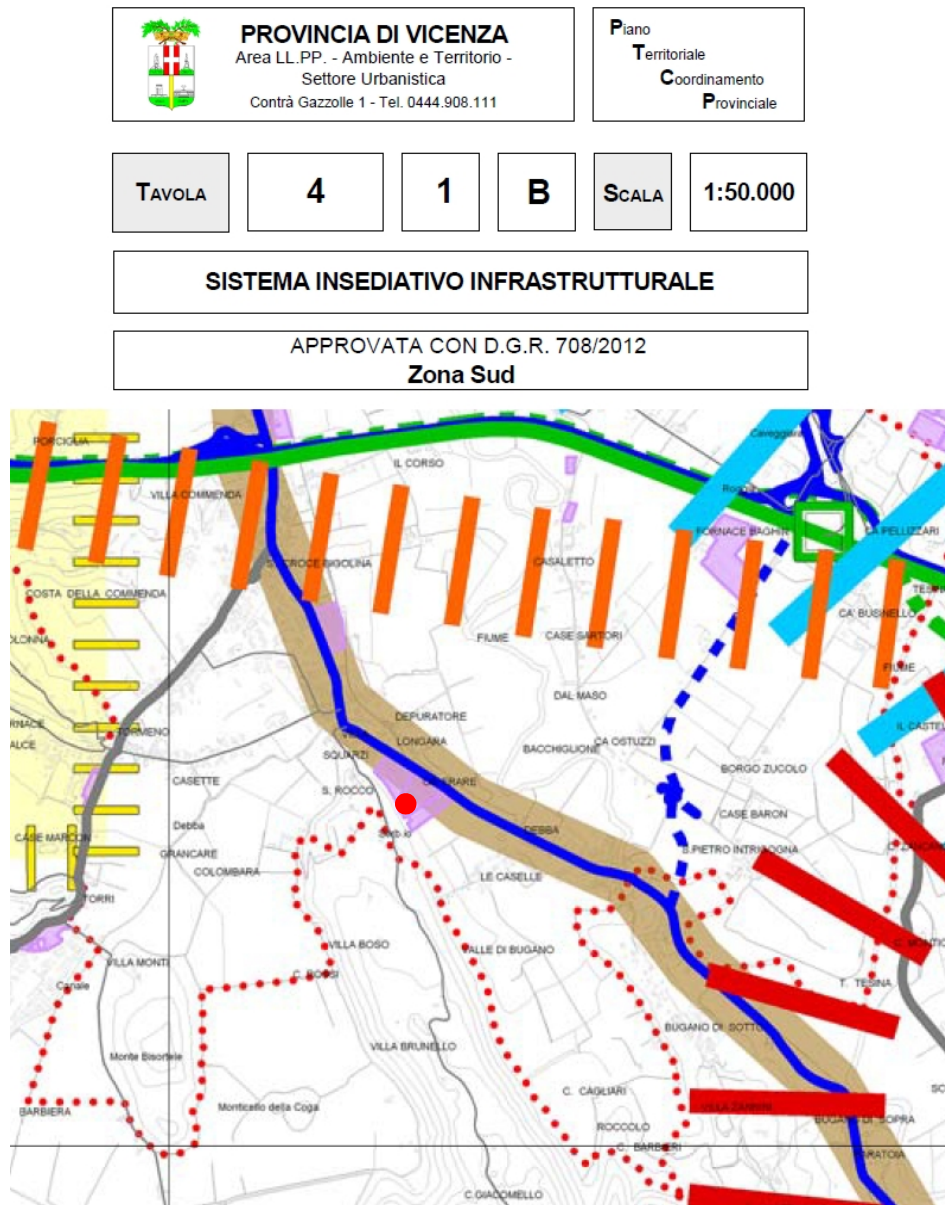



Figura 13: Estratto - PTCP – Sistema insediativo e Infrastrutturale. Con un punto rosso è individuata la sede dell'attività.

Legenda

	Confine del PTCP		VIABILITA' ESISTENTE (Art.63) Primo livello
	Confini Comunali		Secondo livello
SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILIEVO PROVINCIALE			Terzo livello
	Polo universitario		Caselli autostradali esistenti
	Polo Istituti Superiori		Area critica per la viabilità
	Fiera	VIABILITA' DI PROGETTO (Art.63)	
	Aeroporto		Primo livello
	Porte della Montagna (Art.92)		Secondo livello
	Porte dei Berici (Art.94) (PIANO D'AREA MONTI BERICI)		Terzo livello
AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRA PIU' COMUNI			Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello
	 Territori Valdastico Sud (Art.89)		Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello
	 Vi.Ver (Art.90)		Caselli autostradali di progetto
	 Vicenza e il Vicentino (Art.91)	MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)	
	 Poli città dell'alto Vicentino (Art.92)		Collegamento rapido di massa
	 Bassano e prima cintura (Art.93)		Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale
	 Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94)		Assi di connessione
	Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88)		Linea Alta Velocità/Alta capacità
SISTEMA PRODUTTIVO			Linea ferroviaria esistente
	Aree produttive (Art.66- Art.71)		Nuovo collegamento ferroviario PTRC
	Aree produttive ampliabili (Art.67)		Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale
	Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.94) (PIANO D'AREA MONTI BERICI)		Stazioni ferroviarie esistenti
SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE			Stazioni ferroviarie SFMR
<i>Territori, Piattaforme e Aree Produttive</i>			Nodi di interscambio di I° livello (Art.63)
	Territori urbani complessi (Art.73)		Nodi di interscambio di II° livello (Art.63)
	Territori geograficamente strutturati (Art.73)		Terminal Intermodale da sviluppare
<i>Territori strutturalmente conformati</i>			

Nei paragrafi seguenti, sono analizzati gli strumenti urbanistici di governo del territorio a livello comunale, i vincoli paesaggistici ed ambientali eventualmente presenti, le zone di particolare sensibilità, nonché le caratteristiche delle risorse ambientali della zona.

5.2. PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO e PIANO degli INTERVENTI

5.2.1. P.A.T. Tav 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 11.12.2009, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art.15 della L.R. 23/04/2004, n.11, nonché il Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura V.A.S. e la Sintesi non tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 del D. Lgs. n.152/2006. La Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 tra Comune di Vicenza e Regione Veneto ha approvato il PAT del Comune di Vicenza ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 02.11.2010, pubblicato nel B.U.R. n. 88 del 30.11.2010. Il P.A.T. è divenuto efficace il 15.12.2010.

Di seguito, è inserito l'estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del Piano di Assetto del Territorio del comune di Vicenza ed, inoltre, l'estratto dell'Elaborato 2 del Piano degli Interventi, denominato "Vincoli e Tutele".

Da entrambi questi estratti, si rileva che l'area su cui insiste la committente è priva di vincoli.

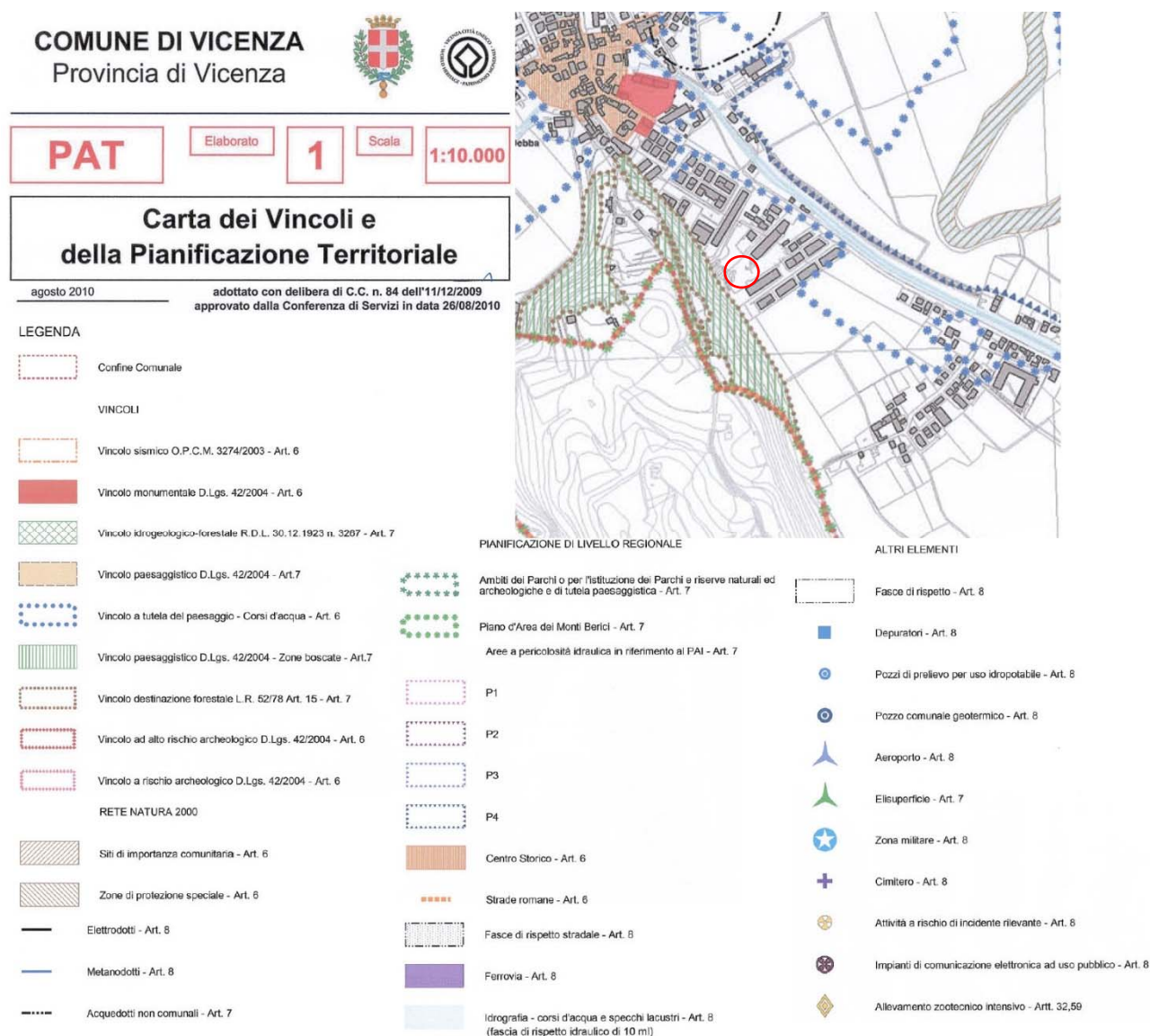


Figura 14: Estratto P.A.T. – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

5.2.2. Piano degli Interventi

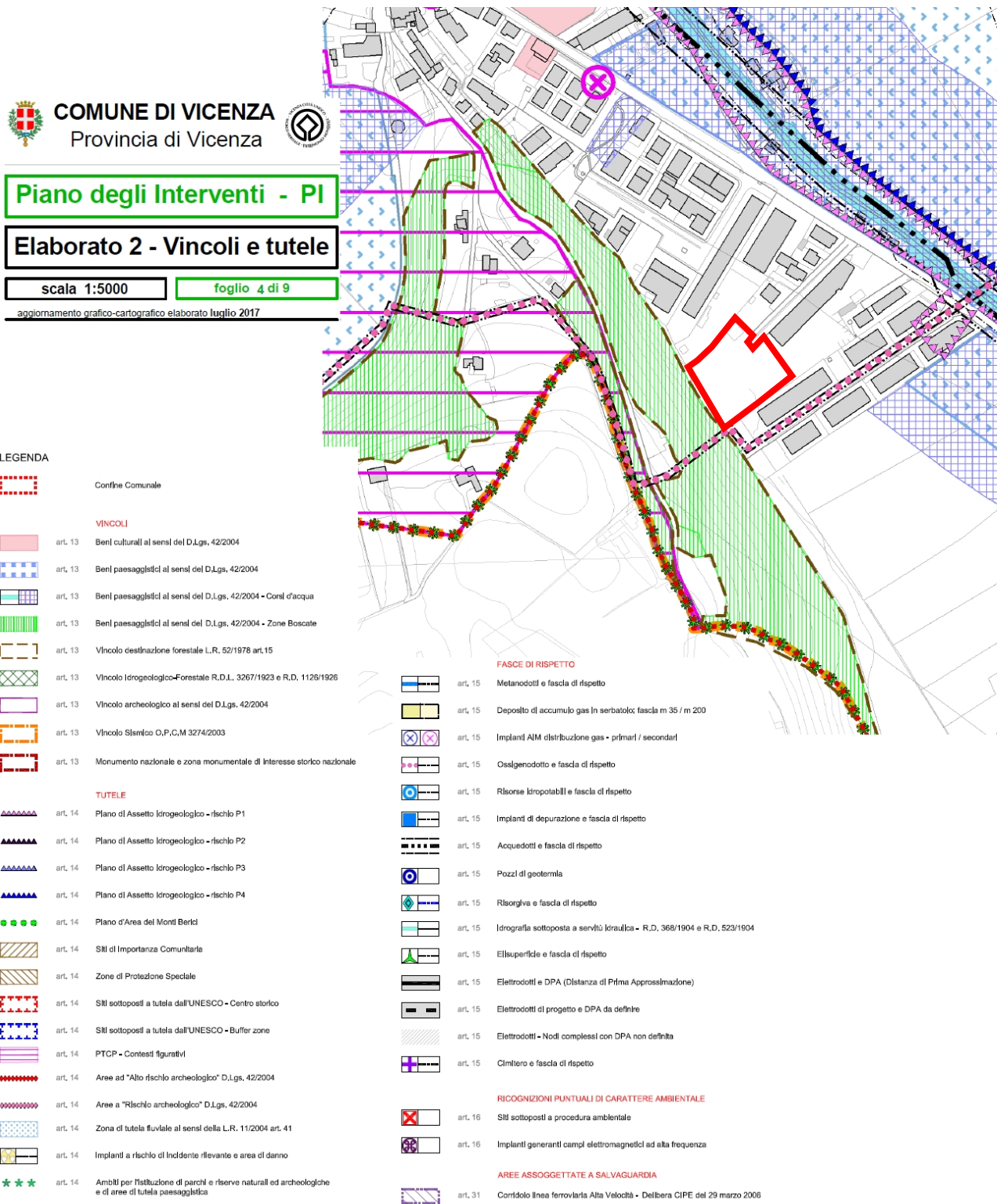


Figura 15: Estratto Piano degli Interventi

La porzione collinare, in entrambi gli estratti, è evidenziata dal vincolo paesaggistico forestale e dal vincolo per le zone boscate. Il canale di Debba è vincolato dal punto di vista paesaggistico. Nessuno di questi vincoli condiziona l'area industriale in modo diretto.

5.2.3. P.A.T. Tav. 2 – Carta delle Invarianti

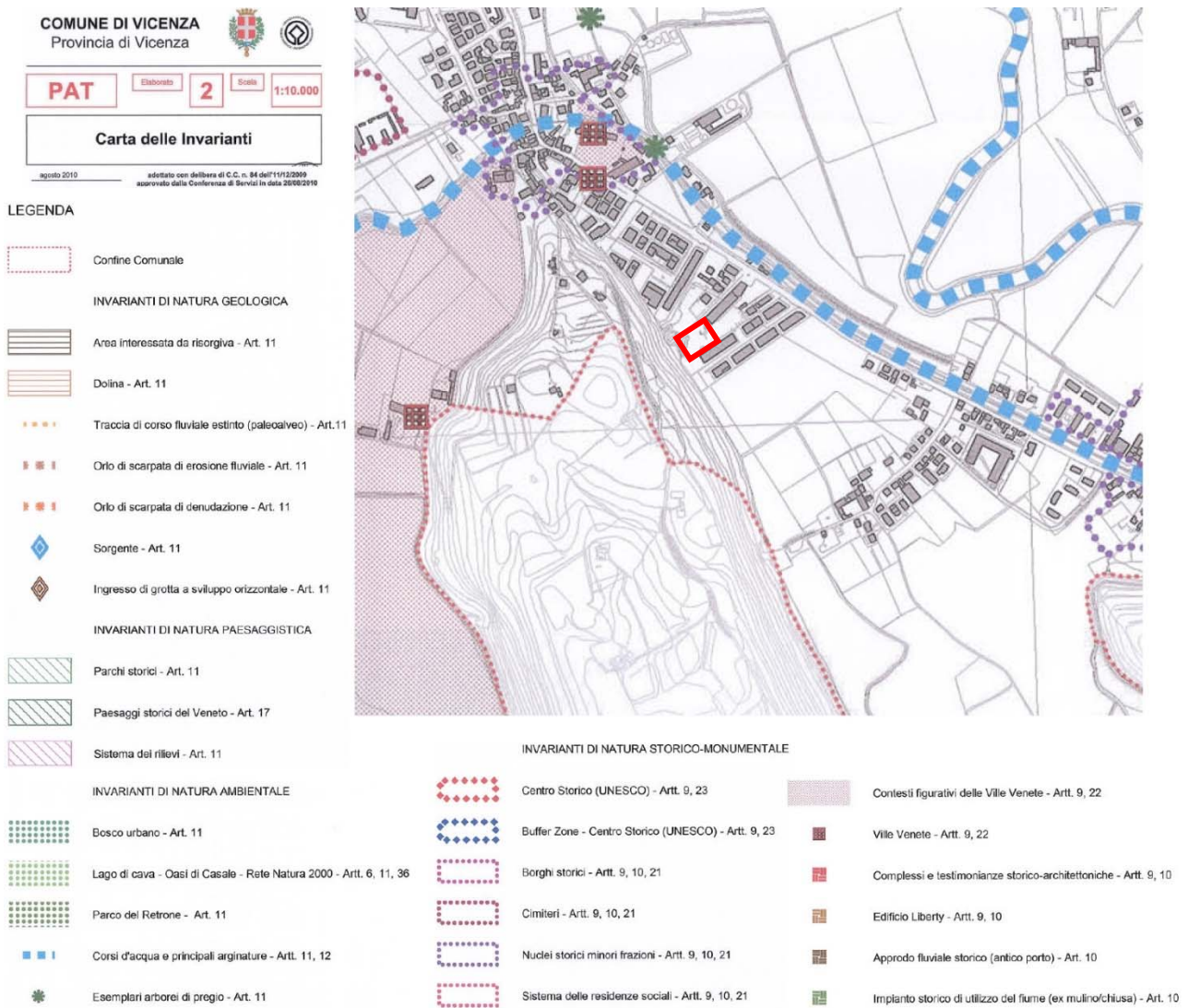


Figura 16: Estratto P.A.T. Carta delle Invarianti

L'area risulta non soggetta a invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale o di natura storico-ambientale.

5.2.4. P.A.T. Tav. 3 – Fragilità

La compatibilità geologica del territorio identifica l'area di indagine come idonea all'edificazione, anche in virtù dell'assenza di fragilità territoriali.

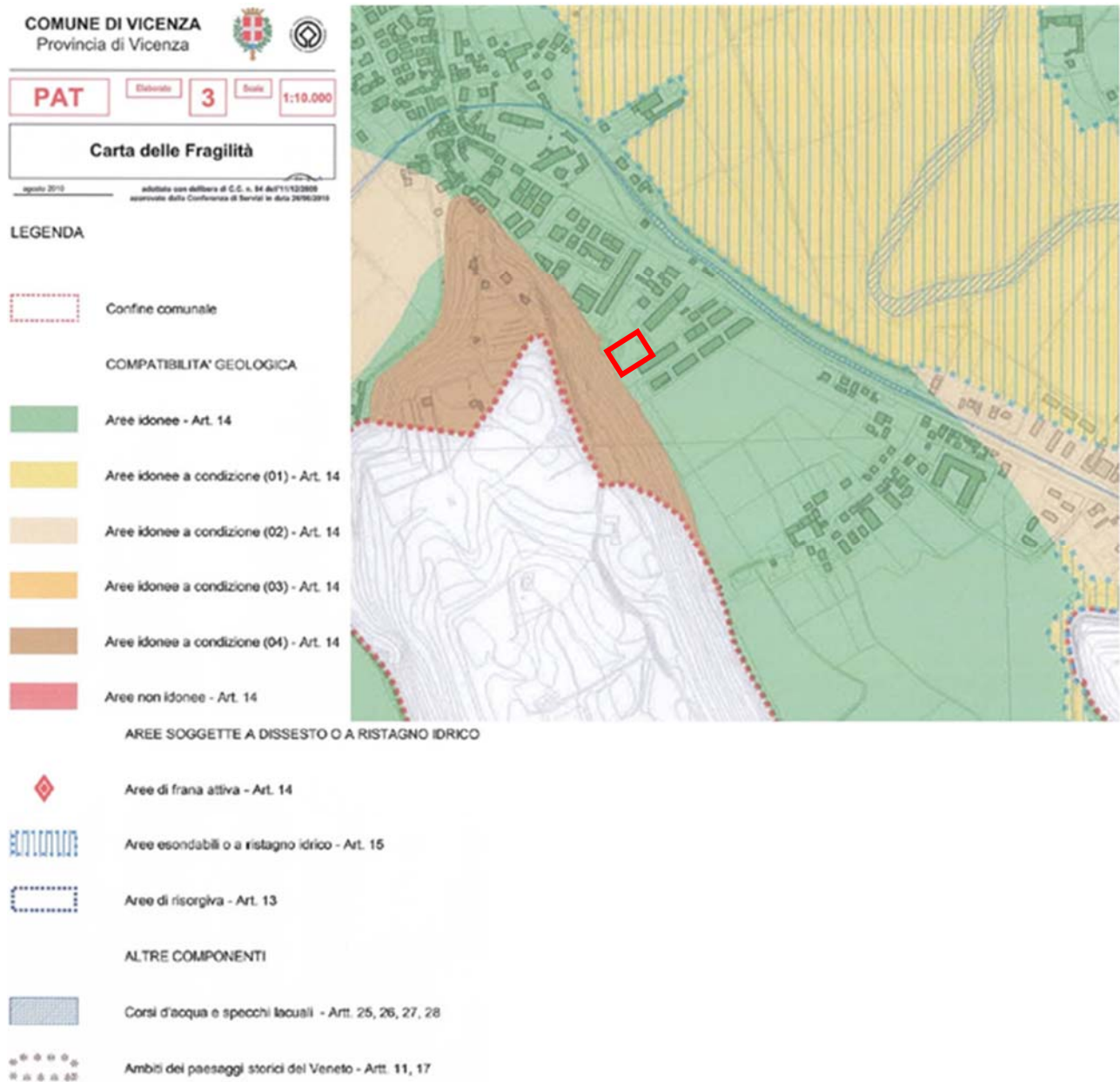


Figura 17: Estratto P.A.T. Carta delle Fragilità

5.2.5. P.A.T. Tav 4- Carta delle trasformabilità

Anche questo estratto evidenzia come la committente sia inserita all'interno del tessuto urbano consolidato, in area priva di peculiarità ambientali.

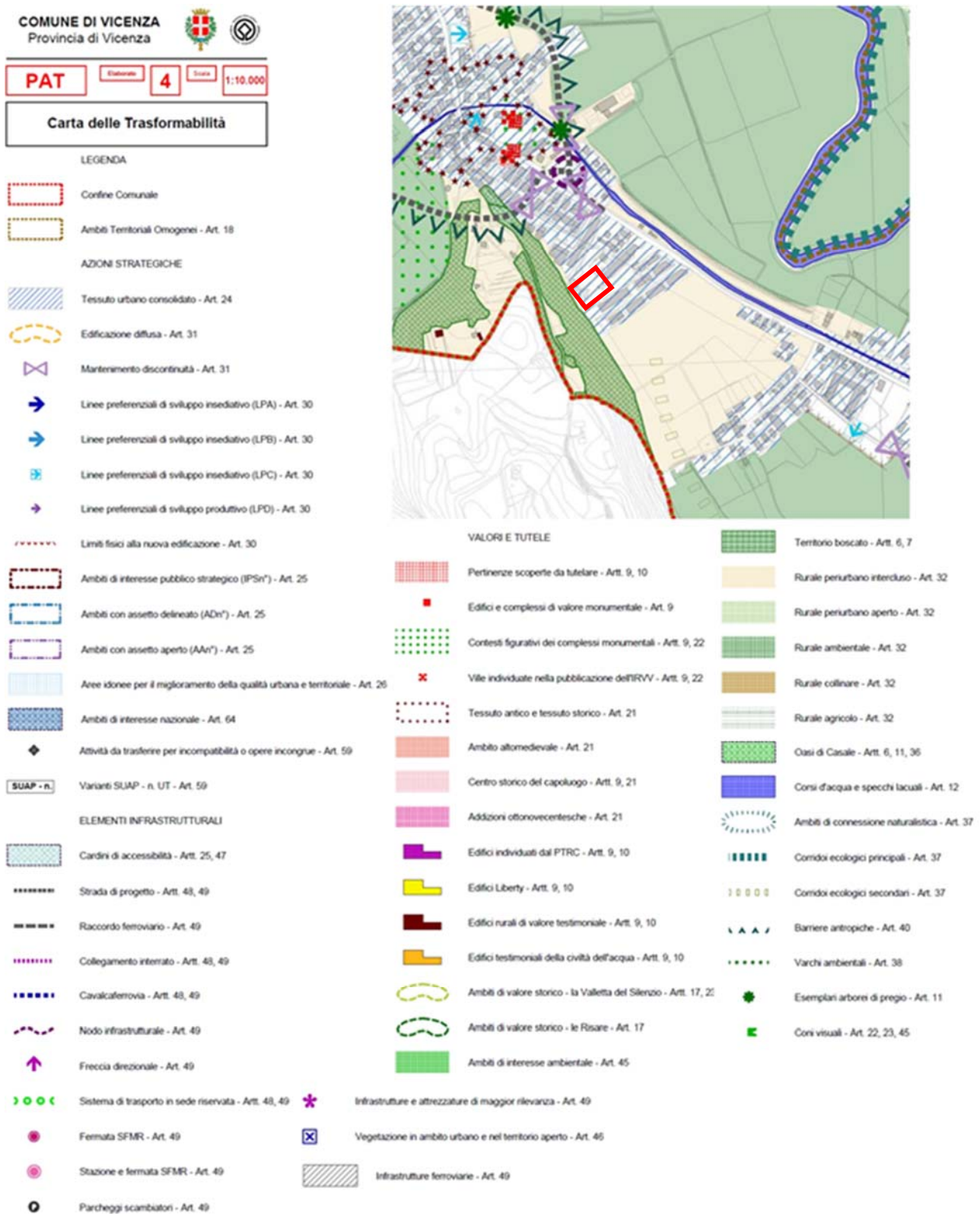


Figura 18: Estratto P.A.T. Carta delle Fragilità

5.3. Sintesi delle interferenze tra sito ed aree naturalistiche di pregio

Di seguito, si inserisce una tabella di sintesi delle interferenze tra il sito e aree naturali di pregio.

ZONE ELENcate IN ALLEGATO V	ZONE INTERESSATE DAL PROGETTO
A) ZONE UMIDE;	NO: cfr. PTCP Tavola 3.1.b Sud – Carta del Sistema Ambientale
B) ZONE COSTIERE;	NO: l'area costiera più prossima dista più di 50 km
C) ZONE MONTUOSE O FORESTALI;	NO: cfr. PTCP Tavola 1.1.b Sud – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
D) RISERVE E PARCHI NATURALI;	NO: cfr. PTCP Tavole 1.1.b Sud e 1.2.b Sud – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e PTCP Tavola 3.1 Sud – Carta del sistema ambientale
E) ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA LEGISLAZIONE DEGLI STATI MEMBRI; ZONE PROTETTE SPECIALI DESIGNATE DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 147/2009/CE E 92/43/CE;	NO: cfr. PTCP Tavola 1.1.b Sud – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - più di 2,9 km
F) ZONE NELLE QUALI GLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE FISSATI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SONO GIÀ STATI SUPERATI;	SÍ: cfr. PTCP Rapporto Ambientale della VAS – ARPAV per la qualità dell'aria
G) ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA;	SÍ: densità pari a 1.385 ab/km ²
H) ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA;	NO: cfr. PTCP Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
I) TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228.	NO: cfr. PTCP Tavola 5.1 Sud – Sistema del paesaggio

Tabella 19: Sintesi delle interferenze tra il sito e aree naturali di pregio

5.4. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

A completamento dell'inquadratura territoriale, si inseriscono gli estratti del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, elaborati dall'Autorità di Bacino. Entrambi gli estratti si riferiscono allo scenario di Alta Probabilità TR 30 anni, il primo inerente alle altezze idriche prevedibili ed il secondo inerente le classi di rischio. In entrambi gli estratti non sono evidenziate peculiarità.

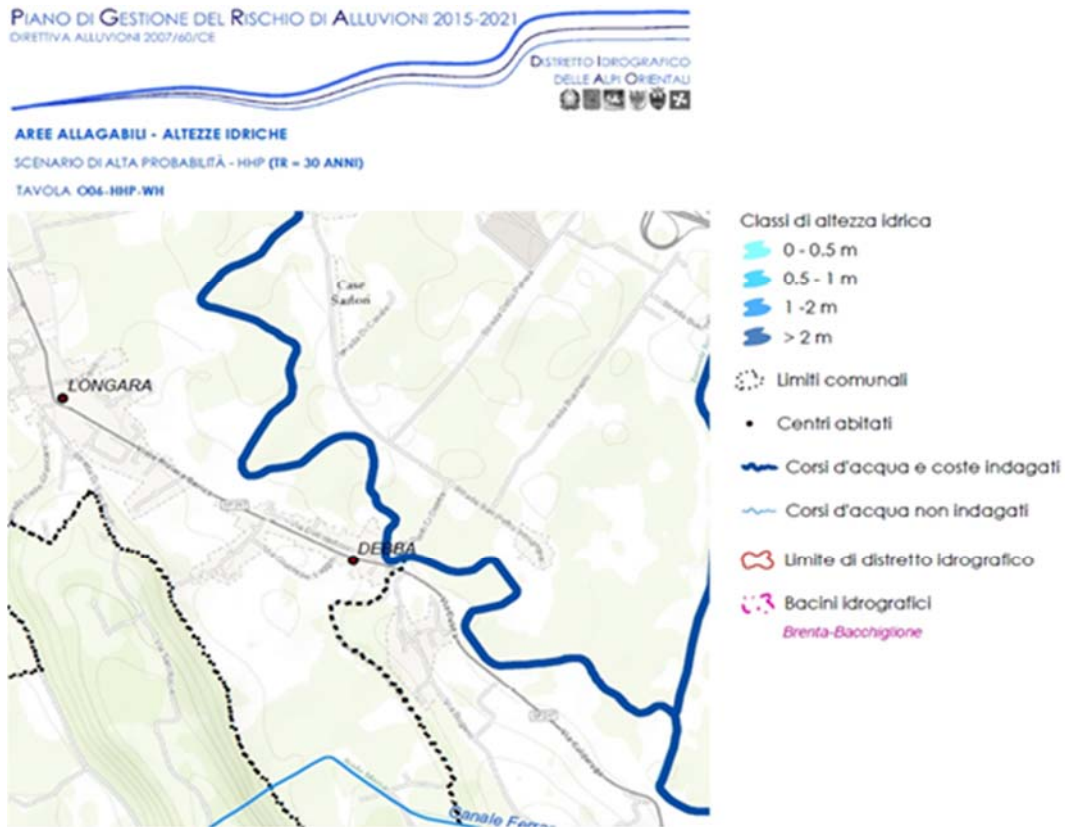


Figura 19: Estratto Piano Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021- Altezze idriche

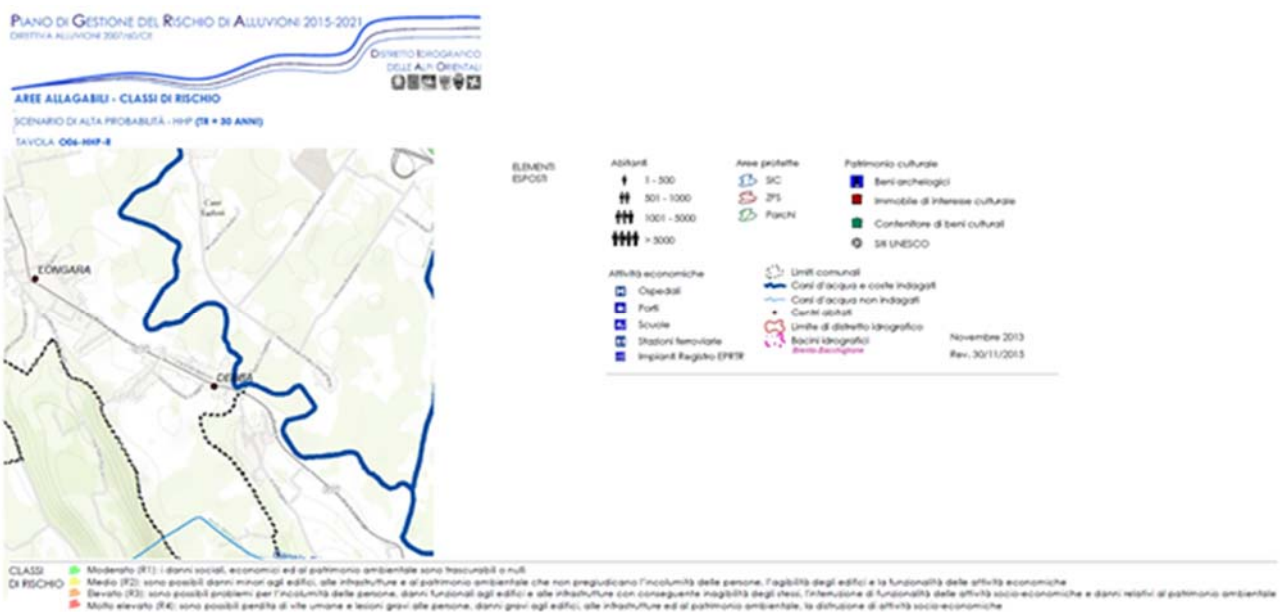


Figura 20: Estratto Piano Gestione Rischio Alluvioni 2015-2021 – Classi di rischio

6. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

La descrizione degli impatti dell'attività si basa sulla sensibilità dell'area considerata e sulla disamina degli effetti provocati dalle emissioni di inquinanti, dall'utilizzazione delle risorse naturali, dal recupero e smaltimento dei rifiuti.

Di seguito, in forma tabellare, si descrivono gli impatti degli aspetti ambientali provocati dall'attività.

Aspetti Ambientali	Descrizione degli Impatti sulle matrici ambientali
Sensibilità dell'area	L'attività si trova in zona industriale, dalla disamina dei Piani urbanistici non è soggetta a vincoli e non ha particolari fragilità.
Gestione delle Acque di lavorazione	Le acque, prelevate da acquedotto, sono utilizzate per evitare fenomeni di polverosità nella movimentazione e lavorazione dei materiali.
Gestione delle Acque meteoriche	Ai sensi della normativa regionale sul Piano di Tutela delle Acque e delle modalità di gestione del deposito dei rifiuti, i rifiuti e il materiale non ancora conforme al test di cessione, sono protetti dal dilavamento meteorico con copertura di teli impermeabili.
Emissioni	Le emissioni di polveri diffuse in atmosfera sono abbattute dai dispositivi esistenti di bagnatura delle polveri.
Suolo e sottosuolo	Il suolo e il sottosuolo non sono interessati dall'attività della ditta. I rifiuti e le lavorazioni afferenti sono su una superficie in asfalto che protegge il suolo ed il sottosuolo dalla penetrazione di possibili sostanze inquinanti. Si fa comunque presente che i rifiuti trattati sono classificati speciali non pericolosi e quindi, per loro natura, non contengono sostanze nocive per l'ambiente, oltre soglie definite.
Rumore	La Valutazione di impatto acustico, effettuata nel 2019 e riportata in Allegato 3, si conclude con il rispetto di tutti i limiti di immissione, emissione e una proposta per il rispetto dei limiti del differenziale.
Traffico	La viabilità di afferenza al sito è tale da assorbire, senza criticità, il traffico indotto dall'attività della ditta. La situazione attuale non cambia.
Utilizzo Risorse	La situazione attuale non cambia

Tabella 20: Descrizione degli Impatti

L'attività di recupero di rifiuti, effettuata dalla ditta, è da considerarsi un aspetto ambientale positivo per tutte le componenti ambientali, in quanto limita lo smaltimento di rifiuti in discarica, riduce l'utilizzo di risorse naturali e consente un risparmio di energia necessaria alla produzione.

Nel paragrafo successivo, si illustra la sensibilità ambientale delle aree geografiche interessate.

7. MISURE DI MITIGAZIONE

Per “Mitigazione” si intendono tutte le misure che il committente propone allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi. (DGRV. 1624/99 – Punto 2).

Sempre dalla DGRV 1624/99, si evince che per “Misure di Mitigazione degli impatti” sono:

- Misure di mitigazione proposte consistenti in modifiche progettuali
- Misure di mitigazione consistenti in provvedimenti di carattere gestionali
- Interventi di ottimizzazione ambientale
- Misure di compensazione o interventi di riequilibrio ambientale.

Da un documento redatto dall'APAT nel 2004 “Le misure di mitigazione e di compensazione”, si ricava una definizione di misure di mitigazione, per le quali sono forniti degli esempi:

Con “misure di mitigazione” si intendono diverse categorie di interventi:

- *le vere e proprie opere di mitigazione, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad esempio, le barriere antirumore);*
- *le opere di “ottimizzazione” del progetto (ad esempio, le fasce vegetate);*
- *le opere di compensazione, cioè gli interventi non strettamente collegati con l'opera, che sono realizzati a titolo di “compensazione” ambientale (ad esempio, la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti devastati, anche se non prodotti dal progetto in esame).*

6.1. PROPOSTA DI MITIGAZIONE

Si propone un inserimento di nuove essenze arboree in un'area indicata dal Comune di Vicenza, in quanto il sito dove si inserisce l'attività della ditta F.lli Fava S.n.c. è schermato dalla strada dai capannoni prospicienti Viale Riviera Berica, il versante che dà verso il bosco collinare è alquanto ripido e non vi sono spazi sufficienti da dedicare ad una eventuale piantumazione.

L'azienda offre quindi la disponibilità a rinverdire un'area indicata dall'ente pubblico, con una disponibilità di spesa congrua alla mitigazione richiesta.

8. CONCLUSIONI

La Legge Regionale n. 4 del 2016 ha obbligato le attività che non avevano mai affrontato una compatibilità ambientale, ma che rientrano negli elenchi di cui agli allegati III e IV della Parte 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad una valutazione ambientale postuma.

Le Delibere successive hanno indicato le modalità.

La ditta F.LLI FAVA S.n.c. di Andrea, Cristian & C. da anni opera nel settore del recupero rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, nel sito di Viale Riviera Berica, n. 632 nel Comune di Vicenza (VI). Il sito produttivo è in Zona industriale ai sensi del PI e del PAT.

La proprietà attua tutte le misure necessarie per una corretta gestione dell'attività dal punto di vista normativo, questo si traduce in una gestione di:

- ✓ rifiuti in entrata, accompagnati da documentazione necessaria, e del materiale recuperato, anch'esso accompagnato da certificazioni che ne attestano l'avvenuto recupero,
- ✓ emissioni diffuse, tramite la bagnatura costante delle superfici polverose e dei materiali nei periodi secchi,
- ✓ acque meteoriche che non vengono a contatto con i rifiuti e/o con il materiale in attesa di conformità analitica, per la copertura con teli impermeabili.

Vista la richiesta di mitigazioni, la proprietà propone una piantumazione in un'area indicata dal Comune di Vicenza, considerato che il sito è angusto, ubicato in prossimità di un versante collinare boscato e già posizionato alle spalle di altri capannoni che ne occultano la visibilità.

A fronte di ciò e considerato che l'attività di recupero rifiuti è da considerarsi un aspetto ambientale positivo per tutte le componenti ambientali, si ritiene che la situazione descritta e già esistente non sia da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale.